

109**Daniele Ranzoni**
(Intra 1843 - 1889)

"La principessa Ada Troubetzkoy col figlio Gigi"
olio su tela (cm 100x56)
firmato in basso a sinistra
al retro: timbri e cartigli
in cornice (difetti)

Provenienza
Troubetzkoy, Ghiffa;
Troubetzkoy, Milano;
Collezione Marzotto, Valdagno;
Collezione privata, Monza

Opera sottoposta a Notifica in data 18 maggio 1987, con
dichiarazione di notevole interesse artistico e storico. Il lotto
pertanto dovrà permanere sul territorio italiano e non può essere
esportato

Esposizioni
Intra, 1911, n. 77;
Milano, 1913, n.35;
Milano, 1923;
Mostra individuale di Daniele Ranzoni, in cat. XV Biennale di
Venezia, sala 25, Venezia, 1926;
Mostra inaugurale dei ritrattisti italiani dell'Ottocento, Galleria
dell'Esame, Milano, 1932;
L'anima e il volto, Palazzo Reale, Milano, 30 ottobre 1998 – 14
marzo 1999

Bibliografia
AA.VV., Daniele Ranzoni - Ottanta riproduzioni delle sue migliori
opere, Alfieri & Lacroix, Milano, 1911, p.34;
R. Giolli (a cura di) Mostra individuale di Daniele Ranzoni, in cat.
XV Biennale di Venezia, Venezia, 1926, p.103, tav.6;
A. M. Comanducci, I pittori italiani dell'Ottocento, 1934, p.579;
M. Sarfatti, Daniele Ranzoni, 1935, p.173;
E. Somarè, I maestri italiani dell'Ottocento della raccolta Marzotto,
L'Esame, Milano, 1937, p.314, n. 164, tav. 11;
A. P. Quinsac, Daniele Ranzoni. Catalogo ragionato dei dipinti e
dei disegni. Ediz. a colori, Skira, 1997, p. 135 e 139
F. Caroli, Catalogo mostra L'anima e il volto, Milano, Palazzo
Reale, 30 ottobre 1998 - 14 marzo 1999

€ 8.000/10.000

Nato a Intra, sul Lago Maggiore, Ranzoni frequentò l'Accademia di Belle Arti di Brera sviluppando un talento precoce per il disegno, in seguito si trasferì a Torino all'Accademia Albertina, terminando il proprio *cursus honorum* a Brera come allievo di Mosè Bianchi e Tranquillo Cremona. Dopo un successivo periodo trascorso a Intra, nel 1868 Ranzoni tornò a Milano dove iniziò il suo sodalizio con Tranquillo Cremona divenendo inoltre uno dei principali animatori della Scapigliatura milanese.

Il dipinto "La principessa Ada Troubetzkoy col figlio Gigi" è uno dei lavori più rappresentativi della produzione di Ranzoni ma più in particolare proprio degli anni d'oro che tra 1873 e il 1877 lo vedono ospite con maggiore assiduità dei principi Troubetzkoy nella Villa Ada di Ghiffa. Qui la famiglia aristocratica di origine russa si era stanziata nel 1868, affidando al Ranzoni l'educazione artistica dei tre figli Piero, Paolo e Luigi e diventando presto tra i maggiori mecenati e amici del pittore. Rapporto d'eccezione era proprio quello con la nobildonna Ada Troubetzkoy, indagata più volte nei ritratti dell'artista e qui rappresentata insieme al figlio Gigi.

Annie Paule Quinsac data al 1875 la realizzazione di questo grande olio, preceduto nello stesso anno da un acquerello su carta e un "piccolo olio" oggi dispersi ma noti alla critica grazie al primo tentativo di catalogazione del 1911.

La scena intima e domestica, con la madre che tiene amorevolmente il bambino seduto sulle proprie gambe e cinto dal braccio destro, rivela una profonda capacità di introspezione del pittore, che riesce a cogliere e rendere mirabilmente le atmosfere colme di affetto e premurosa cura materna.

Le pennellate fluide e libere, proprie della pittura scapigliata, conferiscono un senso di spontaneità e leggerezza. I contorni sfumati, quasi evanescenti, contribuiscono a porre il gesto in un'atmosfera eterea. La luce gioca un ruolo fondamentale, illuminando delicatamente i volti e i vestiti, e creando un contrasto morbido con lo sfondo.

